

Testamento biologico: «È urgente una legge»

Per Maurizio Lupi (Pdl) «il ddl Calabrò è un passo in avanti»

di Paola Alagia

ROMA - «Non è solo un punto di partenza ma, a mio avviso, costituisce anche un buon passo in avanti». Il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi non ha dubbi in merito al testo unificato sul testamento biologico del relatore Raffaele Calabrò che ieri ha iniziato il suo iter in commissione Sanità del Senato.

Lupi, quindi condivide il lavoro portato avanti dal relatore?

Ha fatto un ottimo lavoro, dando un'impostazione chiara, ma soprattutto ponendo precisi paletti. È normale che ora dovrà esserci il lavoro della commissione. Bisognerà confrontarsi, ma i paletti prefissati costituiscono un buon punto di partenza.

Si riferisce alla definizione di nutrizione e idratazione artificiali?

È un punto irrinunciabile, insieme al divieto sull'eutanasia o alla definizione del ruolo del medico. Bisogna stabilire con chiarezza che la nutrizione

e l'idratazione artificiali non sono cure mediche e non possono essere sospese. Credo che la maggioranza del Parlamento sia d'accordo su questo. È evidente che qualora tale aspetto prioritario dovesse venir meno io non sarei più favorevole alla proposta.

Intanto, sul caso Englaro è arrivata la sentenza del Tar contro la regione Lombardia...

Alla luce di questo mi sembra ancora più urgente fare una legge. Nello specifico, ritengo gravissimo quanto fatto dal Tar. Si rischia di creare pericolosi precedenti, ma soprattutto situazioni in cui i tribunali finiscono con l'arrogarsi il diritto di vita e morte dei cittadini. A tal proposito, inviterei i giudici ad andare a trovare Eluana, una persona che al mattino apre gli occhi per richiuderli la sera.

Lei, quindi, ha avuto modo di vedere Eluana?

No. Ma conosco bene il caso di un

altro paziente, un mio caro amico che vive nella medesima situazione di Eluana. Ci sono, poi, ancora tante altre casistiche che ci fanno capire quanto sia importante aprirsi al mistero della vita.

Non crede che sul tema del testamento biologico ci sia uno scollamento tra la politica e il mondo dei cittadini e delle associazioni?

Io penso che noi abbiamo la responsabilità di ascoltare il parere dei cittadini e le proposte delle associazioni, ma poi anche di fare le leggi. Secondo coscienza e secondo i valori e gli ideali garantiti nella Costituzione.

Immagina tempi lunghi in Senato?

Secondo me l'approvazione potrebbe arrivare tra aprile e maggio. È giusto che ci si confronti. Ma senza cadere in battaglie ideologiche.

